

A Bologna gatti malati di influenza aviaria. E l'Università avvia uno studio



Nemmeno i gatti sfuggono all'influenza aviaria. I nostri animali domestici possono essere contagiati esattamente come gli essere umani e **in provincia di Bologna per un micio è stato anche causa di morte**. Per questo il servizio di Anatomia

patologica del Dipartimento di Scienze mediche veterinarie dell'Università di Bologna si è fatto carico di indagare il fenomeno e ha avviato un **progetto di monitoraggio dell'influenza aviaria nei gatti** finanziato dalla Fondazione Carisbo denominato «Influcat-Inbo».

Lo studio scientifico avviene attraverso **autopsie su gatti deceduti nel territorio ma indipendentemente dalla presunta causa di morte**. In Italia la malattia è ripetutamente osservata in specie aviarie, ma a gennaio 2025 si sono contati due casi di H5N1 in gatti (di cui uno letale) in provincia e sono, **finora, gli unici in Italia**». Lo fa sapere il professore Giuliano Bettini, del Dipartimento di Scienze Mediche veterinarie, responsabile del progetto, che puntualizza: «Il potenziale ruolo dei felini domestici come ospiti intermedi e possibili vettori e amplificatori della diffusione del virus genera **comprensibili preoccupazioni, in considerazione della stretta convivenza con l'uomo**»

Lo studio è stato segnalato ai veterinari dall'Ordine di categoria per raccogliere le disponibilità ad eseguire le autopsie necessarie. Il percorso dell'indagine viene spiegato con un documento diffuso dall'Ordine in cui Bettini dettaglia: «Nell'epidemiologia dell'influenza aviaria desta

preoccupazione la **diffusione di sottotipi ad elevata patogenicità (H5N1)** che hanno mostrato capacità di mutare rapidamente acquisendo geni da virus influenzali che infettano altre specie e contagiare così anche suini, bovini, gatti, cani, topi e uomo, rappresentando quindi **un potenziale problema di sanità pubblica**. Al momento la malattia ha diffusione mondiale, e in base al numero di focolai registrati i mammiferi domestici più sensibili all'infezione sono bovini e gatti».

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: corrieredibologna.it